

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito della dichiarazione della Commissione

a norma dell'articolo 37, paragrafo 2 del regolamento

dagli onn. Berès, Roth-Behrendt, Patrie, Savary e Gebhardt

a nome del gruppo PSE

sulle recenti tempeste in Europa

**B5-0051/1999**

**Risoluzione sulle recenti tempeste in Europa**

*Il Parlamento europeo,*

- A. considerando le condizioni climatiche eccezionali e le tempeste di una violenza fuori del comune che si sono abbattute su varie regioni dell'Europa, attraversando il sud del Regno Unito, la Francia, la Germania e l'Austria tra il 24 a il 27 dicembre 1999, e che hanno toccato anche la Svizzera, la Spagna, l'Italia e l'Irlanda,
- B. considerando che oltre 90 persone hanno trovato la morte in queste circostanze,
- C. considerando la situazione particolarmente precaria in cui si trovano ancora migliaia di nuclei domestici privi di elettricità, telefono e riscaldamento, isolati dalle reti stradali e dalle infrastrutture di base e privi di accesso ai servizi pubblici,
- D. considerando la distruzione delle abitazioni e di taluni strumenti di produzione, i danni causati alla catena produttiva dell'agricoltura e della selvicoltura, le perdite di posti di lavoro e le conseguenze economiche e sociali che ne risultano,
- E. considerando le tracce indelebili lasciate sul patrimonio architettonico, sulle foreste, sui paesaggi, sulle zone protette, sulla fauna e sulla flora,
- F. considerando le dimensioni senza precedenti della catastrofe, la solidarietà europea che è entrata in gioco grazie a un sostegno logistico, umano e materiale, e i mezzi finanziari enormi da dispiegare per ripristinare le zone distrutte e restituire alla popolazione condizioni di vita normali,
- G. considerando che gran parte delle zone sinistrate possiede i requisiti per beneficiare dei Fondi strutturali comunitari, in particolare il FESR, il FEAOG-Garanzia e lo SFOP,
- H. considerando che, a causa dei mutamenti climatici che si profilano, vi è da temere che calamità naturali di dimensioni tali si verifichino sempre più spesso,
  - 1. esprime la propria partecipazione e la propria più profonda solidarietà ai familiari delle vittime e alle persone sinistrate;
  - 2. si compiace della presa di posizione pubblica da parte del Commissario Barnier, incaricato della politica regionale, il 4 gennaio 2000, con l'annuncio che la politica regionale europea avrebbe dato il suo sostegno alle regioni funestate dalla tempesta;
  - 3. esprime la propria soddisfazione per l'esame compiuto dalla Commissione europea delle varie possibilità d'intervento comunitario in occasione della sua riunione settimanale del 12 gennaio 2000;
  - 4. invita la Commissione e gli Stati membri non colpiti dalle intemperie a prevedere senza indugio misure concrete di solidarietà comunitaria mediante una mobilitazione di mezzi professionali e tecnici, nel quadro del piano quinquennale che istituisce un programma

d'azione comunitaria a favore della protezione civile, adottato dal Consiglio il 9 dicembre 1999 (decisione 1999/847/CE)<sup>1</sup>,

5. chiede alla Commissione di radunare dei fondi d'urgenza per venire in aiuto alle vittime di questa catastrofe naturale e per integrare i dispositivi finanziari messi in atto dalle autorità nazionali e locali, nel quadro delle possibilità offerte dalla politica di coesione economica e sociale e dalla politica agricola comune, in particolare mediante una significativa mobilitazione dei fondi stanziati per lo sviluppo rurale, in conformità del disposto dell'articolo 33 del regolamento (CE) n. 1257/99 del Consiglio del 17 maggio 1999 riguardante il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica e abroga taluni testi che prevedono misure in caso di catastrofe naturale;
6. invita con insistenza la Commissione a considerare la gravità della situazione delle regioni più devastate in modo da far loro beneficiare in via prioritaria di un aiuto alla ricostruzione nella sua approvazione della futura zonizzazione dei Fondi strutturali a titolo dell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006 come pure nel quadro delle azioni intraprese con la partecipazione finanziaria dello SFOP;
7. chiede agli Stati membri, non appena la Commissione avrà adottato la carta delle zone che possiedono i requisiti per beneficiare dell'obiettivo 2, di predisporre senza indugio i rispettivi piani di sviluppo e di riconversione, in modo da non subire ritardi nel processo di attribuzione dei Fondi strutturali alle regioni sinistrate;
8. insiste presso la Commissione in ordine alla necessità di autorizzare deroghe eccezionali alla regolamentazione comunitaria in materia di aiuti pubblici, in conformità del disposto dell'articolo 83 (ex articolo 87, paragrafo 2) del trattato CE, allo scopo di concedere un aiuto finanziario appropriato alle imprese e agli artigiani dei settori sinistrati per il ripristino dei loro strumenti di produzione;
9. chiede alla Commissione di prendere in particolare considerazione i danni causati alle foreste francesi, tedesche e austriache, prevedendo in particolare una significativa riassegnazione dei fondi stanziati per lo sviluppo rurale, in conformità del disposto dell'articolo 30 del precitato regolamento (CE) n. 1257/99 del Consiglio nel settore della selvicoltura, e prevedendo l'organizzazione di una mobilitazione specifica di strumenti professionali e tecnici nella catena produttiva selvicola europea, al fine di sostenere in modo rapido e sostanziale le operazioni di abbattimento degli alberi e rimozione del legname necessarie, nel quadro del precitato piano quinquennale adottato dal Consiglio il 9 dicembre 1999 (decisione 1999/847/CE);
10. chiede alla Commissione di dedicare un'attenzione benevola ai progetti che le saranno sottoposti nel quadro del Programma LIFE al fine di ripristinare un ambiente di qualità nelle zone sensibili;
11. chiede alla Commissione, consapevole del fatto che sono soprattutto le regioni agricole e acquicolturali le più duramente colpite, di favorire un indennizzo rapido degli operatori che hanno perduto in queste circostanze i loro strumenti di lavoro;

---

<sup>1</sup> GU L 327 del 21.12.1999, pag. 53.

12. invita la Commissione a prendere tutte le misure utili affinché i sinistrati vengano rapidamente informati in ordine agli aiuti messi a loro disposizione dai fondi europei e affinché questi aiuti vengano concessi senza indugio né eccesso di burocrazia; chiede alla Commissione di presentare senza indugio proposte concrete al Parlamento europeo e al Consiglio se essa dovesse constatare che i fondi disponibili per tali aiuti non sono sufficienti;
13. si attende, considerati il possibile riverificarsi di tempeste devastatrici a causa dei mutamenti climatici e la portata dei danni attuali, che la Commissione e l'Unione europea adottino tutte le misure del caso per prevenire catastrofi del genere, ponendo un accento particolare sulla messa in atto di misure legate a una strategia globale di lotta contro i mutamenti climatici e l'effetto serra;
14. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e ai parlamenti degli Stati membri.